



Coco avant Chanel L'amore prima del mito

■ Paradossale che un film sulla vita di Coco Chanel, uno dei personaggi che ha influenzato in maniera determinante il costume e il concetto stesso di eleganza, traghettando con il suo stile la moda dell'epoca nella piena modernità, si caratterizzi per la completa banalità e il trionfo dei luoghi comuni.

Il racconto della vita di Gabrielle Chanel, cresciuta in un orfanotrofio, poi mantenuta di un ricco barone e in seguito amante di un amico di lui, è piatto e ripetitivo, così come il tono patinato che rende uniforme una storia per molti versi drammatica e dolorosa. Ma nel mondo edulcorato della regista Anne Fontaine, tutto è degno della medesima attenzione, con il risultato che alla fine nulla sem-

bra importante, o più importante di qualcos'altro. E si fa fatica a comprendere, allora, quale straordinario personaggio sia stata Coco Chanel e quale vita abbia veramente vissuto.

Se si eccettua un cast indovinato che offre nel complesso una buona prova (su tutti la protagonista Audrey Tautou) e una ricostruzione storica efficace e attenta ai dettagli, il resto del film

non riesce a trasmettere emozioni e ad appassionare in alcun modo.

Regia di Anne Fontane; con Audrey Tautou, Benoît Poelvoorde, Emmanuelle Devos, Alessandro Nivola, Marie Gillain.

Cristiano Casagni

Smithsonian Institute di Washington. Così, in questo secondo capitolo della saga, il guardiano notturno Larry Daley deve fare i conti con il più grande museo del mondo che riprende vita e impedire al faraone Kah Mun Ra di mettere in atto il suo piano per la conquista del mondo.

Pensato per un pubblico di bambini, e solo di bambini, *Una notte al museo 2* mantiene con straordinaria fermezza questo suo intento programmatico. Dunque nessuna traccia di ironia e niente ammiccamenti al pubblico degli adulti accompagnatori: il livello intellettuale del film, nonostante l'ambientazione in museo lo arricchisca inevitabilmente di continui riferimenti storici e artistici, è commi-

te platee, rimane l'impressione di essere di fronte a una operazione commerciale che punta a massimizzare il risultato con il minimo sforzo creativo. Troppo facile.

Regia di Shawn Levy; con Ben Stiller, Amy Adams, Hank Azaria, Owen Wilson, Bill Hader, Steve Coogan, Robin Williams.

C.C.

Coraline e la porta magica

Coraline è una ragazzina simpatica ed intraprendente, ancora attratta dal mondo fantastico della fanciullezza. I genitori sono super-occupati e lei si aggira per casa sola e annoiata. L'avvolge un'atmosfera cupa, che anticipa l'avventura impegnativa, tutta interiore, che l'aiuterà ad inserirsi meglio nella realtà che la circonda.

Una porticina scoperta in casa, murata di giorno e aperta di notte, le permette di accedere ad un mondo tanto meraviglioso, quanto il suo è

grigio. Però, la nuova mamma si rivela una strega, che le chiede di cucirle gli occhi, per limitarla ad una visione stabilmente infantile, non aperta ad una consapevolezza maggiore. L'impresa di Coraline ricorda la discesa agli inferi di certe eroine dei miti greci. Anche lei, come loro, potrà ritornare



Una notte al museo 2 La fuga

■ La magica tavoletta d'oro di Acmen-ra che fa rivivere ogni notte gli oggetti esposti al Museo di Storia naturale di New York si sposta allo

surato al suo pubblico di elezione.

Da questo punto di vista, il film è una commedia fantasy che farà sicuramente la gioia dei più piccoli. Se però pensiamo che Hollywood sforna in continuazione prodotti di questo genere che riescono però a soddisfare le più diversifica-

A sin.: Audrey Tautou in *"Coco avant Chanel"*. Sotto: Ben Stiller e Robin Williams in *"Una notte al museo 2"*.